

## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato*

### **Comunicato sindacale**

In data 27 maggio 2011, in Roma presso la sede dell'Unione Industriali, a seguito della procedura di mobilità aperta da Warner Chilcott (di seguito, per brevità, WC), si è tenuto un nuovo incontro tra la Direzione Aziendale, assistita da tecnici esterni, e la RSU assistita da SLF-Cobas lavoro privato (di seguito, per brevità, SLF).

Aprire l'incontro la D.A. dichiarando di essere riuscita a concordare con casa madre una incentivazione all'esodo pari a:

- 12 mensilità pesanti per chi, entro il periodo di fruizione della mobilità, raggiungerà i requisiti pensionistici;
- 18 mensilità pesanti per chi ha un'anzianità di servizio (Skf+P&G+WC) da 0 a 18 anni;
- Una mensilità aggiuntiva, oltre le 18 mensilità, per chi ha un'anzianità di servizio (Skf+P&G+WC) superiore a 19 anni e comunque fino ad un massimo di 24 mensilità per anzianità superiore ai 24 anni.

La D.A. ha inoltre dichiarato che sta verificando con casa madre la possibilità di richiesta della Cigs e la ricollocazione del personale attraverso welfarma o altra società di outsourcing .

SLF ha comunicato alla D.A. che:

- le proposte aziendali prendono in considerazione solo il licenziamento dei lavoratori e non soluzioni tendenti alla salvaguardia dell'occupazione;
- la richiesta di Cigs la D.A. avrebbe già dovuto valutarla con il Ministero del lavoro, che è l'organo deputato alla sua eventuale concessione. Ciò non può essere posticipato alla fase finale della trattativa, perché lascerebbe intendere che la D.A. non avrebbe invece alcuna volontà di esperire questa possibilità perché sa che non ha i requisiti per poterne usufruire;
- welfarma o il ricorso ad azienda di outsourcing, di cui la D.A. ha dichiarato di non voler comunicare il nome nonostante la espressa richiesta di SLF, è uno strumento finalizzato alla erogazione di risorse e non al ricollocamento reale, così come ampiamente risulta dai dati di queste società di ricollocamento;
- si palesa comunque la volontà aziendale di scaricare sugli oneri sociali il peso di questa operazione, la cui legittimità rimane tutta da dimostrare, anche perché risulterebbe che quasi tutti i dipendenti di WC avrebbero messo in mora la società dal procedere con i paventati licenziamenti.

SLF, al fine di esperire compiutamente l'obbligo di verificare la veridicità delle dichiarazioni della D.A., ha chiesto di potere visionare la documentazione sulla asserita insostenibilità dei costi precedentemente dichiarata dalla medesima D.A. (20mln struttura, 5mln prodotti, 5mln promozionali).

La D.A. ha dichiarato sufficienti le comunicazioni verbali già fatte, precisando che non fornirà alcun documento da visionare.

SLF ha ripreso parte degli argomenti già affrontati nel corso dell'ultimo incontro relativi al mantenimento dell'A.I.C. (che è la prova provata che la WC, diversamente da quanto asserito nella comunicazione ex art. 4, comma 2, legge 223/91 del 18.4.2011, **non** "intende cessare **tutte** le attività aziendali" e intende invece continuare a commercializzare i farmaci che nell'apertura della procedura ha definito antieconomici).

SLF ha inoltre proposto di verificare la possibilità che gli stessi dipendenti possano eventualmente costituirsi in cooperativa o in società, con modalità da definire, per prendere in carico la commercializzazione di tutto il listino WC, che la WC intende dare ad altri, e così mantenere i posti di lavoro.

## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato*

La D.A. ha scartato tale ipotesi.

La D.A. ha proposto, così come già fatto con altre OO.SS., di dichiarare conclusa la fase sindacale, firmando un verbale di mancato accordo e rinviando il tutto alla fase successiva (che la legge fissa in 30 giorni la durata massima) presso l'ufficio del lavoro in Regione Lazio.

SLF ha ritenuto tale proposta illegittima, atteso che la legge assegna 45 giorni alla trattativa in sede sindacale, perché ciò dimostrerebbe una volontà delle parti di non volere ricercare fino in fondo le possibili soluzioni nell'arco di tempo stabilito dalla medesima legge, dichiarando così una esplicita ed anticipata rinuncia .

SLF ha ritenuto che la D.A. non stesse fornendo risposte credibili ai numerosi quesiti posti in tema di legittimità dell'operazione nel suo complesso e non stesse ricercando soluzioni capaci di garantire l'occupazione di tutti i lavoratori W.C.

Pertanto, giacché lo spirare del termine dei 45 giorni avverrà il 6 giugno p.v., SLF intende utilizzare, fino all'ultimo giorno utile, le opportunità previste dalla legge al fine di ricercare e suggerire eventuali soluzioni alternative capaci di evitare licenziamenti collettivi, che appaiono inopportuni e illegittimi.

SLF ha chiesto quindi alla D.A. di fissare altri incontri per ulteriori esami e la D.A. ha fissato un nuovo incontro per il 6 giugno p.v.

28 maggio 2011

Segreteria SLF-Cobas Lavoro Privato